

CAMPI RISULTATI DELLA DOPPIA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Termovalorizzatore? Bocciaio dagli ingegneri

Le tecniche, dopo aver girato il mondo, indicano il plasma o il Tmb come alternative

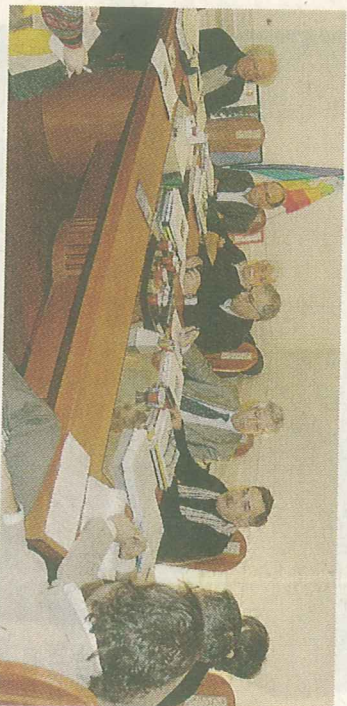
di M. SERENA GUERCIONI

UN'ALTERNATIVA al termovalorizzatore è possibile. Lo afferma, seppur con valutazioni differenti, la Commissione di tecnici al termine di numerosi sopralluoghi - durati quasi un anno - presso impianti italiani, europei e statunitensi. Ieri mattina sono state illustrate le relazioni, due dossier corposi. Le conclusioni unitarie sostengono che "la tecnologia a freddo combinata con la messa a regime delle buone pratiche di riduzione, riuso, recupero e riprogettazione del residuo, integrata con un'efficace filiera impiantistica di riciclaggio e compostaggio, costituisce una

valida e credibile alternativa all'incenerimento". "Le ricerche sono a disposizione dei cittadini - ha detto il sindaco Adriano Chini - e a febbraio organizzeremo un congresso e nel frattempo estenderemo il dossier a Regione, Provincia e Comuni limitrofi". Per Franco Galli, ormai ex presidente del Comitato Referendum, il lavoro termina qui: "Il risultato comune penso sia la

LA SCOPERTA
Mancano le aziende per riciclare le enormi quantità di plastica e vetro raccolte che così ingombrano i depositi

todi di smaltimento della parte residua (secca) dei rifiuti: dissociazione molecolare, TMB (trattamento meccanico biologico) e gas plasma. Per i tecnici di parte comunale la dissociazione molecolare non è idonea, il Tmb presenta "aspetti parti-



validità di queste buone pratiche mirate a ridurre la produzione di rifiuti". Obiettivo comune è anche quello di portare la differenziata al 65% entro il 2012 e in discarica andrà il 14% dei rifiuti. I tecnici incaricati dal Comune sono stati gli ingegneri Giovanni Lippo e Simone Bonati. Fra le possibili alternative al termovalorizzatore sono stati visionati ed analizzati tre me-

colaramente interessanti" in quanto il trattamento produce biogas composto al 60-65% da metano utilizzato per la cogenerazione. Le emissioni in atmosfera sono molto contenute. Ma anche il gas plasma può rappresentare un'altra alternativa al termovalorizzatore: "Il quantitativo di fumi emessi da un impianto al plasma è circa un terzo del termovalorizzatore e le scorie prodotte sono comprese fra il 2 e il 10% del rifiuto di ingresso contro il termovalorizzatore". L'impianto al plasma visitato è in Pennsylvania. Il Comitato referendario si è affidato a Giuseppe Bancari e Rossano Ercolini, i quali dicono no alla dissociazione molecolare. Loro non sono andati negli Usa a visitare l'impianto al plasma ma, sulla base della documentazione fornita dalla multi-

nazionale del settore, guardano con cautela a questo tipo di smaltimento: "Le emissioni confermano la presenza di diossina e di metalli pesanti". E com'è noto sulla diossina il Comitato non transige.

Sono più convinti invece dal Tmb: "Lo scarto residuo di questi impianti è costituito da materiali inerti e stabilizzati e non si ha emissione di sostanze nocive per la salute e per l'ambiente". L'impianto visitato è a Tel Aviv. I tecnici del Comune in una scheda hanno evidenziato come il termovalorizzatore e l'impianto al plasma siano fra i più costosi in termini di investimento: rispettivamente 90 e 100 milioni di euro. La raccolta differenziata ha prodotto interessanti risultati, soprattutto dove vige il sistema porta a porta ma è emersa anche la difficoltà qui in Toscana (che sarà rilanciata dal sindaco Chini nelle sedi istituzionali) di dove collocare i prodotti del riutilizzo: dal compost che non ha un effettivo mercato alla carta riciclata (i quaderni e le risme per il consumatore risultano più costosi della carta normale), dalle bottiglie di plastica (alcune aziende compattrici sono salite e non accettano più carichi) al vetro.



COMMISSIONI Ieri c'è stata la presentazione davanti al sindaco (foto a sinistra) dei risultati delle due inchieste sul trattamento dei rifiuti